

Nel *“Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo”* egli scrive: *“il mobile durasse a muoversi tanto quanto durasse la lunghezza di quella superficie, né erta né china; se tale spazio fusse interminato, il moto in esso sarebbe parimenti senza termine, cioè perpetuo”, ma questo “deve intendersi in assenza di tutti gli impedimenti esterni e accidentari” e perciò i corpi in moto devono essere “immuni da ogni resistenza esterna: il che essendo forse impossibile trovare nella materia, non si meravigli taluno, che faccia prove del genere, se rimanga deluso dall’esperienza”*